© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Retica

Bignami C., Imazio S., Matrella V., Meglioraldi S., Vasile Simone G., 2015. Retica. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 14/06/2015, **ultimo aggiorn.** 29/01/2017 **url** http://vitisdb.it/varieties/show/1469

Informazioni generali gestite da

Dipartimento di Scienze della Vita - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Informazioni botaniche

nome Retica
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà Neutre
trueness to type accertato con rilievi morfologici (ampelografici)
codice IVD-var_190

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino, tavola

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Aggazzotti F.	1867	Catalogo descrittivo delle principali varietà di uve coltivate presso il csa. Avv. Francesco Aggazzotti del Colombaro.		Tipografia di Carlo Vincenzi, Modena.

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti no

Sinonimi

nessun sinonimo disponibile per Retica

Accessione principale

accessione principale Redga
componente che l'ha inserita Dipartimento di Scienze della Vita - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Accessioni standardizzate (1)

- Redga - Dipartimento di Scienze della Vita - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Tutte le accessioni (1)

- Redga - Dipartimento di Scienze della Vita - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	145	157	231	231	239	243	179	185	188	196	249	251	242	242	237	237	257	263

Immagini



germoglio



foglia



grappolo

Riferimenti storici

La Retica è una varietà di vite a duplice attitudine presente nel territorio di Reggio Emilia.

Non è per ora noto se vi possa essere un legame tra l'attuale Retica del Reggiano e l'antica uva Raetica. citata da Virgilio nelle Georgiche (70-19 a.C.) e da Plinio il Vecchio (23-79 a.C.), che nella Naturalis Historia individua il territorio di Verona come area di origine del vitigno. La ricerca condotta da Vouillamoz et al. Nel 2007 non ha infatti incluso il profilo genetico della Retica reggiana nel confronto.

La Retica dovrebbe corrispondere alla Gradesana del Modenese, descritta dal Caula e dal Paltrinieri a metà del '700 (in Maini, 1851). Questa sinonimia è avvalorata dall'Aggazzotti (1867), che riporta nel suo catalogo la Gradesana, con i sinonimi Gradsana, Uva retica, Redgha. Anche Casali (1915) riporta il nome reggiano òva Rèdga, di cui indica Retica o Gradesca come corrispondenti nomi italiani e, come sinonimo reggiano, òva gradsana (corrispondente nome italiano Gradigiano bianco o Graticciana bianca). Tuttavia Molon (1906) mette in dubbio che la Gradesana di Modena sia l'uva Retica, che egli ritiene più simile alla Luglienga.

Caula a metà del XVIII secolo descrive la Gradesana come una vite dall'uva qualitativamente poco valida per la vinificazione, anche se Paltrinieri, nella stessa epoca, ne corregge il giudizio negativo (Maini, 1851). Parere favorevole sulle potenzialità enologiche della Retica esprime anche, agli inizi del XIX secolo, Giulio Cesare Cani, che nella Lettera 12 "Della coltivazione delle viti" distingue "due sorta di Rediga" e afferma che "la più grossa è assai bona da mangiare, fornisce molto mosto ed un vino buono" (Cani, in Società agraria di Reggio Emilia, 2013). La presenza di due tipologie di Retica era nota già da oltre un secolo: Filippo Re infatti nel 1805 già scriveva di una Redga grossa bianca e di una Redga piccola bianca, distinzione fatta in seguito anche da Bertozzi (1840), che tra i suoi 110 vitigni reggiani elenca due tipologie di Redga, la Redga e la Redga grossa.

Aggazzotti (1867) descrive la Gradesana (Gradsana, Uva retica, Redgha) come una vite "di facilissima e ordinaria coltivazione, molto estesa nella provincia, specialmente nelle ville della bassa pianura" e riporta i suoi tratti distintivi: grappolo grande, voluminoso, a piramide tronca allungata…acino grande, sferico, trasparente". Secondo Aggazzotti è uva "mangereccia" di 'insigne merito' per il sapore dolce, "tanto migliore quanto più lungo il tempo di sua prolungata conservazione" e per la possibilità di conservarla fino a primavera avanzata. Egli ne descrive anche il sugo abbondante, dolce, in aromatico, l'uso dell'uva per la vinificazione, dopo appassimento, e anche i tentativi di produrre un succedaneo dello Champagne.

"Le uve e i vini della provincia di Reggio Emilia", scritto dal Fascetti nel 1913, riporta tra i principali vitigni bianchi coltivati in zona le Retiche o grassane, il Trebbiano, la Spergolina e l'Occhio di gatto. Nel 1922, Franceschini e Premuda citano la Retica tra i vitigni ad uva bianca che caratterizzano la piattaforma ampelografica del territorio di Reggio Emilia, insieme a Dolciola, Trebbiano e Durella.

Diffusione & variabilità

Nel Reggiano la Retica è molto rara ed è ritenuta un vitigno a rischio di estinzione (Meglioraldi, 2012). Le piante in collezione presso l'Azienda agraria dello Zanelli derivano da piante coltivate a Scandiano, una delle aree, con Albinea e Casalgrande, dove la Retica era maggiormente diffusa all'inizio del '900 (Rossi, 1928).

Non sono attualmente disponibili informazioni sulla presenza delle due diverse tipologie di cui riferiscono Filippo Re e Bertozzi nel XIX secolo.

Utilizzazione tecnologica

Come riportato nelle notizie storiche, l'uva si prestava a una lunga conservazione invernale per il consumo da mensa, e alla vinificazione, in uvaggi con altri vitigni e anche per la produzione di vini passiti . Data l'attuale rarità sul territorio, non vi è oggi un uso dell'uva Retica e le caratteristiche enologiche non sono ancora state oggetto di valutazione.

© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	1	nulla o molto bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	3	bassa	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	3	semi-eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	1	verde	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1	verde	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	1	nulla o molto bassa	
065	Foglia adulta: dimensione del lembo	5	medio	
067	Foglia adulta: forma del lembo	2 / 3	cuneiforme / pentagonale	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	2 / 2	tre / tre	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	5	contorto	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	5	media	
076	Foglia adulta: forma dei denti	3	entrambi i lati convessi	
078	Foglia adulta: lunghezza dei denti in rapporto alla loro larghezza	3 / 5	corti / medi	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	5	chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	2	a parentesi graffa ({)	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	5	media	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
155	Tralcio: fertilità delle gemme basali (gemme 1-3)	5	media (1,1-1,3)	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	6	medio-lungo	
204	Grappolo: compattezza	7	compatto	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	3	corto	
208	Grappolo: forma	1 / 2	cilindrico / conico	
220	Acino: lunghezza	5	medio	
221	Acino: larghezza	4	medio-stretto	
223	Acino: forma	3	ellissoidale largo	
225	Acino: colore della buccia	1	verde giallo	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Ampelometria

OIV

OIV	PDF	descrizione	valore	
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	(⊘ 139.50)	
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	(⊘ 113.20)	
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	(⊘ 78.80)	
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	(⊘ 58.80)	
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	(⊘ 60.60)	
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	(⊘ 58.20)	
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 56.50)	
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 53.80)	
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 57.40)	
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l’estremità N5	(⊘ 62.70)	
611	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N5	(⊘ 22.50)	
612	PDF	Foglia adulta: lunghezza del dente di N2	(⊘ 12.60)	
613	PDF	Foglia adulta: larghezza del dente di N2	(⊘ 16.10)	
614	PDF	Foglia adulta: lunghezza del dente di N4	(⊘ 8.50)	
615	PDF	Foglia adulta: larghezza del dente di N4	(⊘ 13.60)	
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l’estremitá di N2 e l’estremitá della prima nervatura secondaria di N2	(⊘ 56.40)	
618	PDF	Foglia adulta: apertura/sovrapposizione del seno peziolare	(⊘ -22.40)	

Superampelo

nessun descrittore SuperAmpelo presente per Redga

Bibliografia (8)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Aggazzotti F.	1867	Catalogo descrittivo delle principali varietà di uve coltivate presso il csa. Avv. Francesco Aggazzotti del Colombaro.		Tipografia di Carlo Vincenzi, Modena.
Bertozzi V.	1840	Viti della provincia di Reggio		manoscritto, Reggio Emilia
Casali C.	1915	I nomi delle piante nel dialetto reggiano.		Atti del Consorzio di Reggio Emilia n.1. Tipografia Bondavalli. Reggio nell'Emilia. 126 pp.
Franceschini A., Premuda V.	1922	L'organizzazione della produzione.		Il contadino. Giugno.
Maini L.	1851	Catalogo alfabetico di quasi tutte le uve o viti conosciute e coltivate nelle provincie di Modena e Reggio secondo i loro nomi volgari.		Tipografia Moneti e Pelloni, Modena
Meglioraldi S.	2012	La biodiversità viticola reggiana.		In: Arca Regia, piante e animali dell'agrobiodiversità reggiana. Provincia di Reggio Emilia. Compograf (RE).
Rossi E.U.	1928	L'economia reggiana		Reggio Emilia, Tip. Off.Graf.Reggiane
Vouillamoz J.F., Schneider A., M. Grando S.	2007	Microsatellite analysis of Alpine grape cultivars (Vitis vinifera L.): alleged descendants of Pliny the Elder's. Raetica are genetically related	Genetic Resources and Crop Evolution	54:1095–1104 . DOI 10.1007/s10722-006-9001